

Piemonte: mostre in chiusura

Reggia di Venaria Reale

Sede Viale Carlo Emanuele II, Venaria Reale 10078 -

Informazioni Tel +39 011 4992333 | comunicazione@lavenariareale.it | <http://www.lavenaria.it/>

Cavalieri, mamelucchi e samurai

Dal **Saturday 25 October 2014** al **Sunday 08 February 2015**

Curatori [Enrico Colle](#)

25/10/2014 - 08/02/2015

Armature di guerrieri d'Oriente e d'Occidente

Dalla collezione del Museo Stibbert di Firenze



Magnifiche armature italiane, tedesche, indiane, giapponesi e della tradizione islamica risalenti ad un lungo periodo che spazia dal Cinquecento all'Ottocento, presentate come "opere d'arte" che mettono a confronto usi, costumi e valori di società distanti e diverse: quella europea, quella medio-orientale e quella altrettanto raffinata dei samurai giapponesi.

La preziosa mostra sui Guerrieri d'Oriente e d'Occidente consente di scoprire e capire le differenze tra il "mondo" del guerriero europeo (rigido entro la sua armatura modellata in modo statuaria), del combattente mediorientale (rivestito di maglie metalliche rinforzate con piastre d'acciaio nei soli punti vitali per meglio muoversi in combattimento), e dello stesso samurai giapponese (che privilegiava nel suo armamento difensivo una figurazione fantastica dai profili quasi geometrici).

Le numerose opere esposte (oltre un centinaio) documentano inoltre la costante ricerca e l'impegno degli artigiani e degli artisti dell'epoca nell'inventare e fabbricare nuove armi ed oggetti bellici con forme e decorazioni sempre diversi rispondenti ad esigenze e mode che variavano di continuo.

Reggia di Venaria Reale

Sede Viale Carlo Emanuele II, Venaria Reale 10078 -

Informazioni Tel +39 011 4992333 | comunicazione@lavenariareale.it | <http://www.lavenaria.it/>



Paolo Veronese - Le quattro Allegorie ritrovate

Dal **Saturday 11 October 2014** al **Sunday 08 February 2015**

Gli artisti correlati [Paolo Veronese](#)

Nella seicentesca Sala delle Cacce Infernali si possono ammirare dopo secoli, quattro straordinarie tele di Paolo Veronese (Verona 1528- Venezia 1588). Grazie al recente ritrovamento delle due tele presso la Villa San Remigio a Pallanza (di proprietà della Regione Piemonte) ed al prestito eccezionale delle due conservate al Los Angeles County Museum of Art, è

ricomposto il ciclo delle Allegorie, dipinto dal Maestro probabilmente per la Libreria Marciana di Venezia, intorno al 1557. Si tratta di tre figure maschili con strumenti per la misurazione della terra e del cielo, che rimandano alla scienza della navigazione ed alla matematica, e di una figura femminile simboleggiante La Scultura.

Per l'occasione le due tele piemontesi sono state restaurate presso i laboratori del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" nell'ambito del progetto di recupero e valorizzazione Salva Italia dell'Arte e della Cultura.

GAM - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

Sede Via Magenta 31, Torino 10128

Informazioni Tel +39 011 4429518 | gam@fondazionetorinomusei.it | <http://www.gamtorino.it/>

ROY LICHTENSTEIN. Opera prima



Dal **Friday 26 September 2014** al **Sunday 25 January 2015**

Gli artisti correlati [Roy Lichtenstein](#)

Dal 27 settembre 2014 al 25 gennaio 2015

In quasi mezzo secolo di carriera ho dipinto fumetti e puntini per soli due anni.

Possibile che nessuno si sia mai accorto che ho fatto altro?

R.L.

GAM Torino presenta una grande esposizione dedicata ai lavori su carta di Roy Lichtenstein, maestro indiscusso della Pop Art, nato a New York (1923-1997). Per la prima volta arrivano in Italia circa 200 opere, grazie alla stretta collaborazione con l'Estate e la Roy Lichtenstein Foundation, oltre a importanti prestiti provenienti dalla National Gallery di Washington, dall'Art Institute di Chicago, e da molte collezioni pubbliche e private europee e italiane.

Un'occasione straordinaria che GAM offre al pubblico perché è rara la possibilità di ammirare un tanto rilevante quanto ricco corpus di opere su carta del maestro americano. Completano l'esposizione alcuni grandi dipinti e sculture oltre a una documentazione fotografica, testimonianza dell'artista al lavoro.

Reggia di Venaria Reale

Sede Viale Carlo Emanuele II, Venaria Reale 10078

Informazioni Tel +39 011 4992333 | comunicazione@lavenariareale.it | <http://www.lavenaria.it/>

La Regia Scuderia: il Bucintoro e le Carrozze Regali

Dal Saturday 20 September 2014 al Sunday 08 February 2015

20/09/2014 - 08/02/2015

La Scuderia Juvarriana -uno degli spazi architettonici più imponenti della Venaria e del barocco europeo- completa il percorso di visita della Reggia dedicato al Teatro di Storia e Magnificenza della dinastia sabauda.



All'interno è esposto lo splendido Bucintoro, fatto realizzare a Venezia da Vittorio Amedeo II fra il 1729 e il 1731, oggi unico esemplare originale rimasto al mondo, presentato in un allestimento spettacolare completamente nuovo ed inedito che prevede filmati didattici, luci e musiche originali, con la celebre imbarcazione "armata" per intero con albero, remi e vele.

Insieme si ammirano anche alcune fra le più sontuose carrozze di gala utilizzate dai Savoia fra Sette e Ottocento: fra queste il Berlingotto, realizzato per Vittorio Emanuele I nel 1789 dai principali artisti della corte sabauda, e la Berlina dorata, commissionata da Vittorio Emanuele II, asceso al trono d'Italia.

Bucintoro e Carrozze sono raccontate in un unico affascinante percorso in quanto capolavori integranti e rappresentativi delle attività della Regia Scuderia a Corte, intese come alte funzioni preposte agli spostamenti del Sovrano e del suo seguito.

Si tratta, nel complesso, di una mostra permanente imperdibile sia per il valore eccezionale delle opere esposte con soluzioni scenografiche moderne e di effetto straordinario, sia per comprendere meglio la storia della Reggia, del suo territorio, della dinastia che l'ha governato, e di un'epoca che insieme rappresentano.

Reggia di Venaria Reale

Sede Viale Carlo Emanuele II, Venaria Reale 10078

Informazioni Tel +39 011 4992333 | comunicazione@lavenariareale.it | <http://www.lavenaria.it/>

A occhi aperti



Dal Saturday 26 July 2014 al Sunday 08 February 2015

Gli artisti correlati [Abbas](#), [Alex Webb](#), [Don McCullin](#), [Elliott Erwitt](#), [Gabriele Basilico](#), [Josef Koudelka](#), [Paolo Pellegrin](#), [Paul Fusco](#), [Sebastião Salgado](#), [Steve McCurry](#)

26/07/2014 - 08/02/2015

Quando la Storia si è fermata in una foto

Abbas, Gabriele Basilico, Elliott Erwitt, Paul Fusco, Don McCullin, Steve McCurry, Josef Koudelka, Paolo Pellegrin, Sebastião Salgado, Alex Webb

"Queste foto, che hanno plasmato il nostro immaginario collettivo, mi hanno spinto ad andare a cercare i loro autori per farmi raccontare il momento in cui hanno incontrato la Storia e hanno saputo riconoscerla".

Mario Calabresi

Dal 26 luglio 2014, presso le Sale delle Arti della Reggia di Venaria, apre al pubblico la mostra A occhi aperti. Quando la Storia si è fermata in una foto. A cura di Alessandra Mauro e Lorenza Bravetta, l'esposizione è una produzione esclusiva ed inedita per La Venaria Reale realizzata dal Consorzio La Venaria Reale con Contrasto e Magnum Photos a partire dal libro A occhi aperti di Mario Calabresi (pubblicato da Contrasto).

"Cosa potremmo sapere, cosa potremmo immaginare, cosa potremmo ricordare dell'invasione sovietica di Praga se non ci fossero, stampate nei nostri occhi, le immagini di un 'anonimo fotografo praghese', che si scoprì poi chiamarsi Josef Koudelka? Quanta giustizia hanno fatto quelle foto, capaci di raccontare al mondo la freschezza e l'idealismo di una primavera di libertà. Ci sono fatti, pezzi di storia, che esistono solo perché c'è una fotografia che li racconta".

Ex Manifatture Tabacchi

Sede Corso Regio Parco, 142, Torino 10154

Photissima: 'Nulla è vero, tutto è permesso' e 'Quattro fotografi a confronto'

Dal Wednesday 05 November 2014 al Sunday 09 November 2014

Gli artisti correlati [Fabrizio Loiacono](#), [Giovanni Troilo](#), [Ivana Galli](#), [Saverio Lombardo](#), [Silvano Piccinini](#)

Curatori [Barbara Vincenzi](#)

Barbara Vincenzi in qualità di curatrice sarà presente a Photissima 2014 Torino 5/9 novembre
-inaugurazione 5 novembre ore 17,30



Per l'edizione 2014 di Photissima Torino, Barbara Vincenzi come curatrice, proporrà al pubblico nazionale e internazionale, appassionato di fotografia, due progetti curatoriali divisi in due stands espositivi: "Nulla è vero, tutto è permesso" di Saverio Lombardo, e quattro fotografi a confronto: Ivana Galli, Silvano Piccinini, Giovanni Troilo e Fabrizio Loiacono.

In "Nulla è vero, tutto è permesso", Saverio Lombardo fotografo di moda e beauty, Saverio Lombardo è preparato a restituirci una fotografia di donna fortemente ritoccata, fino alla resa quasi irrealistica d'impeccabile perfezione richiesta dalle pagine patinate pubblicitarie, che non rappresenta la donna reale, ma una donna-bambola. Ribalta il concetto iniziale non più la modella che diventa bambola, ma una bambola, la Barbie, che viene da lui colta con sfumature e accenti tali da rendere la naturalità della donna vera, senza uso del fotoritocco, ma solo con interventi o passaggi di carattere manuale. Il soggetto è la Barbie conosciuta in tutto il mondo e mito di numerose generazioni non solo di bambine. L'artista vuole "svelare", la bellezza che pervade la vita reale, partendo proprio dalla famosa bambola, per catturarne il lato "umano" più vicino al nostro sentire, ricercando attraverso le diverse posture e tagli d'immagini, di dare vitalità alla Barbie, analizzando anche la mimica per darle spessore emotivo nelle diverse riprese. Il risultato è di una Barbie che assume posture e sguardi che svelano incredibilmente sentimenti che appartengono a ogni donna. La sua esperienza gli permette tramite un gioco fugace di sfocature di cogliere la porosità della plastica al pari della pelle. Un alternarsi di luci e attimi, incroci di sguardi complici e inquadrature particolari rende naturale la bambola più famosa del mondo. Momenti catturati con pose ravvicinate ed un effetto mosso, tra luci colorate ci rivelano la naturalità di gesti e movenze in tutta la loro umanità.

L'attenzione al susseguirsi di movenze e di momenti quasi rubati, rende la Barbie più umana della donna ritratta sui set redazionali, con un semplice gioco di trasparenze e profondità di campo coglie

la naturalezza della pelle e dei seni, e ne cattura una sensualità impensabile. Il suo è un lungo progetto che lo impegna da oltre dieci anni, di cui ha coniato diverse proposte e versioni in un instancabile lavoro che lo porta a concepire sempre rinnovate immagini, a ricercare nuovi effetti naturali e singolari sensazioni tattili.

La seconda proposta sono quattro fotografi a confronto: Ivana Galli, Silvano Piccinini, Giovanni Troilo e Fabrizio Loiacono. Vicini nel sentire, lontani nella resa dell'immagine, sono legati tra loro dal concetto di vita, energia e società.

Ivana Galli, in "L'Arte di esser Madri. La Genesi". All'interno di una cornice epica e romanzesca, realizza una ricerca poetica che la porta a restituirci una serie di scatti che rappresentano la Genesi della vita. Attraverso diverse fasi reinterpreta il buio del caos primordiale, fino al concepimento e alla nascita, modulando i diversi momenti in immagini che portano con sé doppia valenza e molteplici significati: la gravidanza come nascita della vita, ma anche come genesi del mondo, dei quattro elementi, della natura che sboccia in equilibrio, in un monito secondario che vede minacciata l'armonia primaria del Cosmo.

Un equilibrio scaturisce negli istanti catturati da Fabrizio Loiacono, in cui i dettagli della natura e dello scarto urbano si isolano a tal punto da divenire figurazione altra assumendo autonomia, in una rappresentazione che parte da elementi primari riconoscibili, per divenire nuova immagine. Tracce, segni, accumuli del quotidiano percorso umano nell'urbano sono rilevati in maniera lenticolare, assumendo altre connotazioni e significati. "In tracce urbane" Loiacono, dalla visione d'insieme cui è abituato in qualità di fotoreporter, si discosta, per lavorare sul dettaglio, evidenziando i segni della natura e dell'uomo, dando origine ad un nuovo scatto fotografico che diventa un'astrazione colta dal reale.

Silvano Piccinini nella serie "energia" svela, attraverso attimi e scatti quasi puri, l'energia del quotidiano. Luci e riflessi sono colti in velocità divenendo momenti unici e singolari, riverberi interiori che si specchiano nel quotidiano. A rafforzare questa irripetibilità del momento, Silvano Piccinini di ogni singolo scatto riproduce un'unica copia.

Piccinini usa la macchina fotografica come il pittore fa del pennello: il momento perfetto è sempre il tramonto, quando mutano le luci e la notte crea strane magie e contrasti. L'energia è per l'artista cogliere l'inedita visione del mondo, colta attraverso la forza della luce sprigionata dalle nuove tecnologie, che rendono la sua fotografia magnetica e immediata, energia pura.

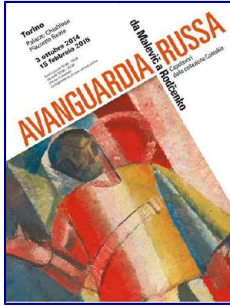
Giovanni Troilo con *The rising class* pone l'attenzione su un nuovo aspetto della società odierna che silentemente è nato e vive intorno a noi e con noi, quale nuova categoria di persone: i senza fissa dimora. Una nuova società nella società, un'intera fascia di popolazione che risulta organizzata come una vera e propria classe sociale, governata da simili relazioni economico-politiche. Sono le nuove figure degli "scivolati", caduti in miseria ed emarginati nell'esistenza, quasi "senza identità". Non rappresentano solo gli operai licenziati, ma gli appartenenti alla medio-bassa borghesia che cadono, nascono tra noi, sempre più numerosi e silenziosi, riversandosi nelle strade, mimetizzandosi. Sono coloro cui è assegnato il compito di riflettere per primi sulle mutazioni della società odierna, fatta d'incomprensibili contrasti interni, della crisi che li ha travolti; coloro cui il peso degli errori di una politica ed economia sbagliata ha cambiato l'esistenza. Coloro infine, che in mezzo a noi continuano a vivere in silenzio in un inferno senza ritorno. Gli scatti puliti di pochi dettagli aumentano questo senso di "vuoto" e d'isolamento nella società. Una società che non vede, ma che misteriosamente al suo interno muta e continua a sopravvivere sotto un'altra forma.

(Barbara Vincenzi)

Palazzo Chiablese

Sede Piazza San Giovanni 2, Torino

AVANGUARDIA RUSSA. Da Malevič a Rodčenko



Dal **Friday 03 October 2014** al **Sunday 15 February 2015**

AVANGUARDIA RUSSA. Da Malevič a Rodčenko. Capolavori dalla collezione Costakis

3 OTTOBRE 2014 - 15 FEBBRAIO 2015

Ammirata e famosa a livello internazionale, giunge per la prima volta in Italia dal Museo Statale d'Arte Contemporanea di Salonico un nucleo fondamentale dell'eccezionale collezione d'Avanguardia russa di George Costakis: l'uomo che nella Mosca degli anni immediatamente seguenti la Seconda Guerra Mondiale, sfidando i divieti e gli ostracismi del regime stalinista, decise di raccogliere metodicamente testimonianze dell'arte sperimentale russa d'inizio secolo, salvando dalla distruzione e dall'oblio questa componente vitale della cultura del Novecento.

In contatto con le famiglie e gli amici degli artisti, oltre che con i pittori ancora in vita, Costakis - che lavorava come autista prima all'Ambasciata greca e poi in quella canadese - diede vita a una raccolta straordinaria che fino alla metà degli anni '70 conservò nell'appartamento moscovita di Vernadskii Avenue.

L'abitazione era divenuta una sorta di straordinario museo privato, fucina per la formazione delle giovani generazioni e luogo d'incontro d'intellettuali, artisti e personalità di tutto il mondo che qui mangiavano, bevevano e discorrevano e dei quali restano ricordi, commenti e messaggi nel librone degli ospiti: da Marc Chagall a Henri Cartier-Bresson, da Nina Kandinsky a Edward Kennedy, da David Rockefeller a Igor Stravinsky.

Nel 1977 Costakis se ne andò da Mosca per stabilirsi in Grecia, dopo un anno trascorso a Roma, lasciando alla Galleria Tretyakov una parte della sua collezione. Il nucleo rimanente di 1277 opere che volle portare con sé, venne acquistato nel 2000, a dieci anni dalla sua morte, dallo Stato Greco divenendo la principale collezione del Museo di Salonico.

La mostra "Avanguardia Russa dalla collezione Costakis", con circa trecento opere esposte, tra cui dipinti, guaches e acquarelli, lavori d'arte applicata, documenti e un nucleo di un centinaio di disegni sull'architettura costruttivista, si propone come una vera e propria esposizione enciclopedica dell'Avanguardia russa, rappresentativa di tutti i principali movimenti del tempo (dal Nuovo impressionismo e simbolismo al Cubo futurismo, dal Suprematismo al Cosmismo), ricca dei capolavori dei maggiori artisti di quegli anni come Malevich, Popova, Rodčenko, Rozanova, El Lissitzky, Stepanova.

Palazzina di Caccia di Stupinigi

Sede Piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi 10040

Informazioni Tel +39 011 3581220 | pstorico@mauriziano.it | <http://www.mauriziano.it/>

PICCOLI PRINCIPI A STUPINIGI

Dal **Thursday 19 June 2014** al **Tuesday 30 December 2014**

Orari: Martedì-Venerdì dalle 10 alle 17.30 (ultimo ingresso ore 17). Sabato e festivi dalle 10 alle



18.30 (ultimo ingresso ore 18). Lunedì chiuso

APRE PICCOLI PRINCIPI A STUPINIGI

Dal 20 Giugno al 30 Dicembre i ritratti dei piccoli Savoia in mostra
Immagini in alta risoluzione

Aprire al pubblico da Venerdì 20 Giugno 2014 alla Palazzina di Caccia di Stupinigi (www.ordinemauriziano.it) l'esposizione Piccoli Principi a Stupinigi: una selezione dei dipinti appartenenti alla collezione dei ritratti di bambini -legati alla rappresentanza di Casa Savoia - che arredavano la Galleria dei Ritratti della Palazzina.

Protagonisti di una breve esposizione al Lingotto nel 1995, i dipinti ritornano a disposizione dei visitatori della Residenza, che, riaperta al pubblico dal 2011, ha da poco riacquisito, nella costante progressione dei restauri, piena dignità museale.

Lungo l'attuale percorso di visita -recentemente prolungato oltre il Salone alla Anticappella e Cappella di Sant'Uberto- l'esposizione è allestita nell'Antibiblioteca e nella Biblioteca alfieriane. Grazie al sostegno degli sponsor e alla felice collaborazione tra gli enti proprietari -la Fondazione, erede del patrimonio storico e culturale dell'Ordine, e la Regione, che ne ha acquisito i contorni con solidi impegni conservativi- Stupinigi compie oggi una nuova tappa del percorso di restituzione agli occhi di tutti dei magnifici Tesori Mauriziani.

Residenza Reale edificata a partire dal 1729 su progetto di Filippo Juvarra, la Palazzina di Caccia di Stupinigi (a pochi minuti da Torino in perfetta direttrice da Piazza Castello) è uno dei gioielli monumentali del Patrimonio Culturale Mauriziano, conservato in proprietà dello storico Ordine, ora Fondazione Ordine Mauriziano, ente esclusivamente dedicato alla sua conservazione e valorizzazione.